

PROCIDA
RACCONTA
SEI AUTORI IN CERCA
DI PERSONAGGIO
17-21 GIUGNO 2026



Mario Calabresi
Maria Grazia Calandrone
Davide “Boosta” Dileo
Veronica Lucchesi
Rosario Pellecchia
Chiara Valerio

Procida racconta

Sei autori in cerca di personaggio

Prefazione di Chiara Gamberale

Il festival *Procida racconta* è finanziato dalla città metropolitana di Napoli e incluso nel cartellone degli Eventi metropolitani. Con il contributo del Comune di Procida e Marina di Procida – Marinedi group.



Comune
di *Procida*



Marina di
Procida

© 2026 Nutrimenti srl

Prima edizione luglio 2026

www.nutrimenti.net

via Marco Aurelio, 44 – 00184 Roma

In copertina e all'interno, ritratti © Paola Locatelli

ISBN 979-12-5548-178-2

Indice

Prefazione <i>di Chiara Gamberale</i>	7
L'isola dei traduttori <i>di Mario Calabresi</i>	11
Le due vite di un uomo normale <i>di Maria Grazia Calandrone</i>	19
Sui gradini di Crescenzo (non c'è ferocia in amore) <i>di Davide "Boosta" Dileo</i>	27
Il riflesso del mondo <i>di Veronica Lucchesi</i>	33
Il marinaio tassista <i>di Rosario Pellecchia</i>	43
I vivi e i morti <i>di Chiara Valerio</i>	53

Prefazione
di Chiara Gamberale

“Volevo ringraziarvi, non solo perché da dieci anni avete fatto vivere quest’evento meraviglioso in questo posto meraviglioso, ma anche per la vostra creatività nell’invenzione di regole che rendono la vita più interessante e più romanzesca (...), mettendo l’immaginazione al potere.

La regola che struttura il festival *Procida Racconta*, per cui ciascuno degli invitati deve fare il ritratto di un abitante dell’isola: non si può immaginare, penso, una sfida più stimolante per uno scrittore che identificare dietro ciascuna delle persone che incontra un personaggio potenziale! Questa cosa che noi scrittori facciamo tutti, davanti allo schermo del nostro computer, qui possiamo farla mescolati alla realtà e rendere così la vita più sorprendente e più bella”.

È alle parole di Emmanuel Carrère che, in questa decima raccolta, affido l'introduzione dei sei racconti: è infatti anche lui salpato sull'Isola Che C'è, dove – oltre a presentare il suo nuovo romanzo, *Kolchoz* (Adelphi), nel Cenobio di Santa Margherita, come avevamo deciso con il fiabesco ufficio stampa di Adelphi, Giulia Civiletti – con noi ha addirittura voluto giocare a “rendere la vita più sorprendente e più bella”, incontrando e raccontando Eddi e Antonella... Proprio come Mario Calabresi, che ha incontrato e raccontato Marina, Maria Grazia Calandrone ha incontrato e raccontato Eduardo, “Boosta” Renato, attraverso l'amore di sua figlia Paola, Chiara Valerio Carlo e Antonio, Rosario Pellicchia Fabrizio e Veronica Lucchesi le sorelle Antonella e Mariamichela.

Sono stati giorni di esagerate, indicibili poesia e bellezza, dove i confini dell'isola e l'infinito del mare si sono confusi, come si sono confusi i sei autori con i loro personaggi e con noi che, in trance, mentre non c'era più spazio per l'io, eravamo tutti al noi, li abbiamo ascoltati. Che adesso, qui, possiamo leggerli.

Dieci anni sono tanti, sono pochi? Sto scrivendo sul treno che da Napoli mi sta riportando a Roma e sono ancora troppo compromessa dagli stupori di quest'edizione per capirlo.

Ma una delle possibilità che ci regalano le storie è proprio questa: interrompere il nostro estenuante, troppo spesso inutile e ridicolo, bisogno di capire.

Permetterci di non capire. Accettare che sia “l’immaginazione al potere” e partire per un viaggio. Anzi, sei. Pensando al racconto scritto da Carrère a mano che intanto vola, per l’isola, per le scale, gli scogli, il mare il mare il mare, protegge i suoi personaggi e tutti noi, promettendoci che la vita può davvero essere “più sorprendente e più bella”.

Buona lettura.